

Comitato Sarzana, che botta!

Associazione No Profit registrata in Sarzana (SP)

All'attenzione di

Ministero infrastrutture – Direzione generale – Divisione 2

Ministero Ambiente– Direzione per le Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Regione Liguria – Assessorati Territorio e Ambiente

Capitaneria di Porto della Spezia

Agenzia del demanio – Direzione generale Pec: Agenzia del demanio Liguria – Direzione generale

PEC: dre_Liguria@pce.agenziademanio.it

Provveditorato OO.PP. – Direzione Ufficio 3 Pec: oopp.piemonteasta-uff3@pec.mit.gov.it

Prefetto della Spezia -

Oggetto: Segnalazione delle violazioni di legge con conseguente grave danno erariale nella rideterminazione della linea demaniale lungo il litorale Marinella di Sarzana

Premessa

Con la legge 125/2015 le Regioni sono state chiamate a operare una ricognizione delle rispettive fasce costiere finalizzata a elaborare una proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo ricadenti nei propri territori.

La Regione Liguria, come si evince dalla delibera 1352 del 24.12.2015 e dalla cartografia a essa allegata, e, inequivocabilmente, dalla risposta del dirigente del settore Pianificazione territoriale, tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, arch. Dino Biondi, in data 15 aprile 2016 PG/2016/79950 alla segnalazione di codesto Comitato protocollata in Regione il 10 febbraio 2016 PG/2016/26197, si è limitata a riproporre la linea demaniale del litorale di Marinella di Sarzana definita nel 2010 come da verbale redatto in data 23/10/2010, approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 434/2010 del 29 novembre 2010, ritenendo tale definizione della linea “recente”, dunque attuale, senza verificare analiticamente se le conclusioni, a cui allora le autorità competenti erano pervenute, fossero coerenti con lo stato reale dei luoghi e, soprattutto, con le disposizioni di legge e con la giurisprudenza della Corte di Cassazione e non gravemente difformi come segnalato da Codesto Comitato alle Autorità competenti con PEC il 10 febbraio 2016, allegando la richiamata sentenza della Suprema Corte.

Sollecitati dalla risposta del dirigente del settore Demanio Marittimo arch. Biondi, abbiamo preso in attento esame il verbale di delimitazione del demanio pubblico marittimo n. 87/2010 del 24 novembre 2010 e ci sentiamo di dover formulare i seguenti rilievi.

1) Invocando un “consolidato orientamento giurisprudenziale”, che peraltro non viene indicato e che vorremmo tanto conoscere, “un’area rivierasca deve essere considerata appartenente al demanio marittimo quando : a) sia normalmente coperta dalle mareggiate ordinarie”.

Sorvolando sulla circostanza che non viene specificato come venga stabilita la profondità delle “mareggiate ordinarie”, l’asserzione è totalmente difforme dalla giurisprudenza costante e univoca della Cassazione e dei TAR. Come abbiamo già in precedenza segnalato a tutti gli organi competenti, il 1 aprile 2015 la prima sezione della Suprema Corte ha pronunciato l’ennesima sentenza nella quale ribadisce “l’indiscussa giurisprudenza” (così scrivono i giudici) secondo cui appartiene al demanio marittimo la spiaggia sottoposta alle mareggiate straordinarie (non ordinarie, straordinarie!) e l’arenile idoneo anche solo potenzialmente ai pubblici usi del mare (turistici, servizi alla balneazione ecc.).

I giudici richiamano sentenze precedenti della stessa Cassazione, emesse dalle sezioni 1 e 2 nel 2009, dalla 3 nel 2004, dalla 1 nel 1981, dal Tar del Lazio nel 2002.

Vale la pena sottolineare che sono tutti pronunciamenti antecedenti il 2010. Perché non sono state prese in alcuna considerazione?

Le mareggiate straordinarie a Marinella raggiungevano (prima del 2010), raggiungono e invadono la strada provinciale (si allegano alcune foto esplicative e incontrovertibili e si allega la segnalazione già inviata da codesta associazione nel febbraio scorso a tutte le autorità competenti per richiamare al rispetto della legge e della giurisprudenza).

Vale la pena sottolineare che lungo tutto il litorale toscano confinante con Marinella, per profondità non certo inferiore, la linea demaniale, consultabile sul sito del Ministero dei trasporti portale SID Demanio Marittimo, è continua (non a zig zag come nel nostro caso) e coincide con le strade di proprietà pubblica.

2) Il citato verbale 87/2010 richiama poi correttamente altri due criteri idonei a definire la consistenza del demanio marittimo: “b) anche se non sottoposta a mareggiate ordinarie (straordinarie per la Cassazione) sia stata in antico sommersa e tuttora utilizzabile per uso marino; c) che comunque, il bene sia necessariamente adibito ad usi attinenti alla navigazione, come ad esempio alla balneazione anche solo potenziale”.

I commissari, che hanno firmato il verbale, escludono che le aree interessate dalle mareggiate straordinarie siano anche solo potenzialmente adibite a usi attinenti alla balneazione.

Ricordano che con provvedimento n. 16 del 5 agosto 2010 il Commissario delegato Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria, ha deliberato di utilizzare il materiale prelevato alla foce del Magra (circa 50.000 mc di inerti) per ripascere gli arenili di Ameglia e di Fiumaretta. Nel tratto di terreno retrostante le spiagge libere, in anni precedenti adibito in estate a parcheggio di autoveicoli al servizio dei bagni (peraltro privi di concessione) Tramontana, Capannina, Libeccio, Grecale e Maestrale, “oggi viene utilizzato, a seguito di riporto di sabbia, in parte come retro spiaggia e in parte quale spazio adibito a campi di beach volley e calcetto”.

Ora si dà il caso che il beach volley e il beach soccer siano attività sportive attinenti alla balneazione, al turismo. Invece per le autorità che firmano il verbale siccome “gli ombrelloni e le attrezzature balneari vengono posizionate unicamente nella porzione di demanio compresa tra i fabbricati (abusivi, demoliti

l'inverno scorso, n.d.r.) e il bagnasciuga ... " è da ritenersi che il tratto di terreno retrostante le spiagge libere non possieda i requisiti della demanialità.

Insomma la Regione ha finanziato con soldi pubblici il ripascimento di litorale privato!

3) Con delibera del C.C. n. 32 del 20 maggio 2015 il Comune di Sarzana ha adottato il SUA in variante al PRG del 1998 indicato come Piano del litorale di Marinella, soggetto a prescrizioni dalla giunta regionale con delibera 247/2016 per l'approvazione definitiva. La scelta fondamentale è stata di arretrare tutte le strutture adibite alla balneazione nell'arenile retrostante la linea demaniale di proprietà della società Marinella s.p.a. al fine, esplicitamente dichiarato, di aggirare la normativa Bolkestein, sminuendo il valore economico del demanio. Il Piano prevede la creazione di stabilimenti su palafitte in modo da non creare ostacoli ai marosi, certificando in modo inequivocabile che le mareggiate si spingono ben oltre la disegnata linea demaniale.

Alla luce di tali premesse si osserva

a) La mancata rigorosa applicazione della legge e della giurisprudenza (mareggiate straordinarie) al litorale di Marinella limita la consistenza del demanio marittimo a tutto vantaggio del soggetto privato con grave danno per l'erario pubblico. Non a caso – come evidenziato nel decreto 434/2010 della Direzione Marittima della Liguria – il soggetto privato ha accettato le condizioni.

b) Gli apporti di sabbia, derivati dalle escavazioni del tratto focivo del fiume Magra, economicamente gravose per il bilancio della Regione, hanno creato un vantaggio al soggetto privato, che ha visto trasformare un terreno misto di terriccio e sabbia, in arenile. Tali ripascimenti sono stati ripetuti in mare e lungo il litorale marinellese in alcuni anni successivi.

c) Il Piano del litorale, una volta approvato, col conseguente arretramento delle strutture balneari oltre la linea demaniale, rende comunque l'attuale retrospiaggia di proprietà del demanio, proprio in base all'orientamento della Commissione delimitatrice ("gli ombrelloni e le attrezzature balneari vengono posizionate unicamente nella porzione di demanio compresa tra i fabbricati e il bagnasciuga")

Tale situazione d'incertezza – nell'avviso di chi scrive - oltre a creare un danno all'erario e un ingiusto vantaggio a Marinella spa, crea le condizioni di un danno potenziale per quegli investitori che decidessero di acquisire i terreni, attualmente privati, per realizzare le nuove strutture balneari e che si ritroverebbero immediatamente (anche se legittimamente) espropriati dall'Agenzia del Demanio.

Per questi motivi si chiede un sollecito intervento delle Autorità in indirizzo.

Distinti saluti

Sarzana (SP) 19/08/2016

Arch. Roberta Mosti (presidente)

Dott. Carlo Ruocco (segretario)